



## CAMPAGNA DENIGRATORIA CONTRO GLI AGROTECNICI: I PERITI AGRARI DOVRANNO ESIBIRE I DOCUMENTI CON I NOMI DI CHI L'HA DECISA E REALIZZATA

**Roma, 28 settembre 2020.** Molti iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ricorderanno il fatto.

Nel maggio scorso, precisamente lo stesso giorno di pubblicazione dell'Ordinanza 2020 che, per i successivi 30 giorni, apriva i termini per la presentazione delle domande di partecipazione agli esami di abilitazione professionale, il Collegio dei Periti agrari di Milano pubblicava dei *post* e delle vignette di contenuto denigratorio verso l'Albo degli Agrotecnici e celebrativo della loro categoria. Il periodo non sembra essere stato preso a caso, ma scelto per provocare il massimo "danno" possibile all'Albo degli Agrotecnici, disorientando con *fake news* i potenziali candidati agli esami abilitanti.

Nei giorni successivi la campagna denigratoria si intensificò, con le vignette e le *fake news* riprese da altri Collegi provinciali dei Periti agrari (*non è dato sapere se per mera emulazione o per azione coordinata*), diventando così pervasiva ed estesa da obbligare il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ad intervenire, diffidando i Periti agrari dal proseguirla. Va detto che tutti i soggetti diffidati, compreso il Collegio dei Periti agrari di Milano, rimossero parte dei *post* e tutte le vignette denigratorie (*che però rimangono nel web, a perpetuare il danno*), ma diverse *fake news* continuarono ad essere propalate (*come, ad esempio, quella che nega l'equipollenza dei titoli di studio*).

Si trattò di una vicenda molto spiacevole, perchè i rapporti fra categorie professionali, anche quando "concorrenti", dovrebbero sempre essere improntate alla correttezza ed al rispetto reciproco.

La continuazione della campagna denigratoria -*seppure in modo più temperato*- indusse il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati a chiamare in "mediazione" gli autori e, per individuarli, venne rivolta una istanza di accesso al Collegio dei Periti agrari di Milano, chiedendo di sapere chi avesse deciso l'avvio della campagna ritenuta denigratoria e chi avesse le "chiavi" del sito *web* per diffonderla; il Collegio milanese però non fornì quanto richiesto, limitandosi ad esibire documenti di minor conto riferiti ad una generica responsabilità di tutto il Consiglio.

Il rifiuto obbligò il Collegio Nazionale degli Agrotecnici a presentare ricorso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri "*Commissione Centrale per l'Accesso*" la quale, [con provvedimento del 23 settembre 2020](#), lo ha accolto così invitando i Periti agrari milanesi a fornire i documenti richiesti, da cui risultino i nominativi dei responsabili cioè i titolari ed i gestori del sito *internet* da cui la campagna denigratoria è apparentemente partita.

E' un importante passo avanti verso la verità affinché gli effettivi responsabili della campagna ritenuta denigratoria siano identificati e chiamati a rispondere del loro operato (*senza dover perciò coinvolgere coloro i quali furono estranei o contrari a quella azione*).

